

INTERVISTA a Gaia Gentile: la fusione dell'arte in 'Merimia'



Gaia Gentile

Roma – Questa settimana WakeUpNews ha avuto il piacere di incontrare **Gaia Gentile**, autrice e drammaturga. Gaia porterà in scena al Teatro Ambra alla Garbatella di Roma, il 20 maggio 2013 (ore 21:00) la sua nuova creazione: il monologo poetico **Merimia. Liberamente ispirato dall'anima tra le righe di Alda Merini attraverso la mia**.

Ci rivolgiamo a Gaia Gentile, autrice dello spettacolo. Romana, laureata al DAMS, capace di unire nelle sue creazioni teatro e poesia: da dove nasce la passione per entrambe queste arti?

«Dalla scuola. Ho cominciato ad amare **la conoscenza per la conoscenza** al liceo, quando dei grandi professori mi hanno resa libera regalandomi il dono più prezioso: desiderare "seguir virtute e canoscenza". Poi con il tempo mi sono convinta che il teatro come sinergia di musica, danza, parola di poesia sia la formula giusta, quella che mi appartiene da sempre, per raccontare la vita interiore».

Nel comunicato stampa lo spettacolo viene scritto come «poesia, musica dal vivo, danza e recitazione, che si compenetrano l'una nell'altra per fondersi nell'unico io del poeta. Quasi fossero le rifrazioni di un prisma». In che modo le varie forme artistiche riescono nello spettacolo a fondersi in questo modo?

«La fusione nasce **dall'unione delle anime** degli autori, la mia e quella di Giuseppe Camozzi, il compositore delle musiche, fino a creare un unico linguaggio che sussurra allo spettatore la verità in scena. Spero di esservi riuscita!».

Parliamo un momento della scrittrice che ha ispirato questo spettacolo: Ada Merini. Il titolo, Meri-Mia, sembra essere una crasi, una fusione tra Merini e Mia (anima). In che cosa Gaia Gentile sente la sua anima così affine a quella della Merini?

«Meri-mia, Mia Merini: l'anima di Alda Merini è diventata **un po' la mia**. È come se la Poeta mi avesse messo una mano sulla spalla sussurrandomi le parole».

E cosa la spinge a scegliere la Merini rispetto ad altre autrici contemporanee come la Spaziani, amante del mare come lei (Gaia) e la Guidacci?

«Questa domanda è un po' imbarazzante! Sembra che io abbia scelto tra...In realtà non vi è stata preferenza, ma una semplice richiesta da una persona che stimo, la mia attrice Patrizia Bernardini. Un giorno Patrizia mi chiese di scrivere un testo su Alda Merini e così, verso dopo verso, Merimia prese forma. Non è detto che in futuro io non scelga di attraversare l'anima di un'altra Poeta».



La locandina dello spettacolo

Più che giusto. Parliamo un po' di questo nuovo spettacolo: Merimìa. Potete darci qualche anticipazione su quel che vedremo?

«Merimìa è un monologo poetico che mette in scena **un'anima alla ricerca di se stessa** nello scambio con Piero, bambola e alter ego di Merimìa, attraverso cui si attua l'epilogo salvifico».

Lei ha dichiarato che lo spettacolo racconta (citazione testuale) «un'anima a colloquio con se stessa, un'anima che si racconta nel suo rapporto con gli altri e con Dio per scoprirsi folle d'amore, assolversi, imparare ad amarsi e a ritrovare la propria unità nella poesia». Potrebbe spiegarci meglio questa frase? Si può parlare quindi di una ricerca di un'anima che si ritrova infine nella poesia?

«Esattamente. **Io credo che la Poesia abbia un grande potere terapeutico:** unisce e svela ciò che la persona tende a scindere e seppellire nei rivoli delle emozioni, dei ricordi, delle maschere sociali e dei rapporti umani. Mi è capitato spesso di trovare e scoprire un'altra me stessa tra i versi delle mie poesie, "tra le righe" delle verità riversate sul foglio bianco. "Il gobbo sfaccendato" di Alda Merini **ha traghettato anche me nella comprensione della mia anima** sempre in bilico tra ciò che lo sguardo interiore di fatto vede e la sensazione che tutto trasforma».

Francesco Fario

Fonte: Wake Up News <http://www.wakeupnews.eu/intervista-a-gaia-gentile-la-fusione-dellarte-in-merimìa/> 14 Maggio 2013.

Immagine Ufficio Stampa Studio Uno